

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**298° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> Giustizia . . . . .	Pag.	3
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	6
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	9
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	13
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	16
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	19

**Organismi bicamerali**

Riconversione industriale . . . . .	Pag.	20
-------------------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag.	28
--	------	----

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	Pag.	29
-------------------------------	------	----

**GIUSTIZIA (2°)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

87ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.*

*La seduta inizia alle ore 18,05.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (1126)**  
(Discussione e rinvio)

Ha la parola il relatore alla Commissione Di Lembo per illustrare il disegno di legge, il quale prevede la copertura delle vacanze degli organici nelle cancellerie e segreterie giudiziarie per un quinto attraverso concorsi interni, e per quattro quinti attingendo nelle graduatorie degli idonei in concorsi pubblici con indirizzo amministrativo banditi a partire dal 1981. Tale provvedimento — egli spiega — appare necessario a seguito dei recenti aumenti di competenza del pretore che hanno reso particolarmente urgente la copertura dei posti relativi alle preture « monoposto » finora lasciati molto spesso scoperti anche in relazione al modesto carico di lavoro.

Circa la costituzionalità di questo disegno di legge, osserva il relatore che il principio del concorso, dettato dall'articolo 97 della Costituzione, può ammettere, stando a tale disposizione, deroghe previste con legge, e rileva comunque che il disegno in discussione, facendo riferimento per un verso a personale già in servizio la cui professiona-

lità è garantita dall'anzianità richiesta, e per l'altro a persone che comunque hanno superato un concorso pubblico per esami, fornisce tutte quelle garanzie di imparzialità la cui richiesta sta alla base del principio costituzionale anzidetto.

Il relatore passa quindi ad illustrare i diversi articoli del disegno di legge soffermandosi in particolare sull'articolo 3, che prevede, per l'assunzione definitiva degli idonei in altri concorsi, un corso semestrale di preparazione, nonché la precedenza assoluta per gli idonei in concorsi indetti dal Ministero di grazia e giustizia; sull'articolo 5, che prevede in sostanza che le graduatorie restino aperte per due anni; sull'articolo 6, che, attraverso il rinvio ad altre norme, configura una sorta di assunzione con riserva, con la possibilità di rettificare successivamente i documenti mancanti o incompleti; e sull'articolo 7, il quale prevede, a fini garantistici, l'assunzione tramite graduatoria anche del personale straordinario per sostituire il personale in aspettativa.

Dopo che il presidente Vassalli, ringraziato il relatore, ha dato notizia del parere favorevole espresso dalla 5ª Commissione (bilancio), ha la parola il sottosegretario Bausi, il quale, facendo presente la situazione drammatica di molte preture che è descritta anche dalla relazione che accompagna il disegno di legge, e che avrebbe potuto giustificare anche l'emanazione di un decreto-legge, raccomanda alla Commissione la massima celerità nell'approvazione del provvedimento.

Il presidente Vassalli, fatta presente la necessità di attendere il parere della 1ª Commissione sui profili di costituzionalità, dichiara di ritenere possibile la conclusione dell'iter del disegno in discussione entro la prossima settimana, stabilendo per mercoledì prossimo la ripresa della discussione.

Il seguito della discussione viene poi rinviato.

« Norme in materia di abusiva duplicazione, riproduzione, importazione, distribuzione e vendita, proiezione in pubblico e trasmissione di opere cinematografiche » (633)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Covi, il quale osserva come questo disegno di legge estenda alle opere cinematografiche la tutela già accordata a quelle discografiche dalla legge n. 406 del 1981. Già adesso l'articolo 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sul diritto d'autore tutela penalmente la proprietà dell'opera cinematografica, ma solo nei confronti dei fatti di rappresentazione in pubblico, mentre il disegno in discussione estende tale tutela ai fatti di abusiva riproduzione a fine di lucro e di commercializzazione delle riproduzioni abusive. Per questi motivi esso merita l'approvazione.

Si apre la discussione.

Dopo che il senatore Di Lembo ha manifestato l'opinione favorevole del Gruppo democratico cristiano, interviene il senatore Gallo osservando che la formulazione del disegno di legge risulta in più punti ridondante ed equivoca, e preannunciando quindi emendamenti di carattere formale.

Ha quindi la parola la senatrice Marinucci la quale esprime l'avviso favorevole del suo Gruppo.

Hanno quindi la parola per la replica il relatore Covi ed il sottosegretario Bausi, i quali auspicano l'approvazione del disegno di legge accettando gli emendamenti proposti dal senatore Gallo.

Si passa all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1 vengono quindi approvati tre emendamenti del senatore Gallo, volti il primo ad aggiungere le parole « duplica o » dopo la parola « abusivamente » ed a sopprimere le parole « di duplicazione o di riproduzione »; il secondo ad aggiungere le parole « duplicazione o » dopo le parole « pur non avendo concorso alla »; il terzo ad aggiungere le parole « duplicazioni o » dopo la parola « dette ».

Viene poi approvato l'articolo 1 nel suo complesso.

Viene successivamente approvato un emendamento del senatore Gallo all'articolo 2 che sostituisce alle parole successive a « sentenza » le seguenti: « in uno o più quotidiani e in uno o più periodici specializzati ».

Sono infine approvati l'articolo 2, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili » (207), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende in sede deliberante la discussione del disegno di legge già esaminato in sede referente nella seduta del 1° agosto 1984.

Riferisce favorevolmente il senatore Covi, il quale ricorda come gli esercenti di funzioni notarili ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 89 del 1913 siano di fatto equiparati ai notai per molti aspetti del loro *status*, tra cui la responsabilità civile, penale e disciplinare, il giuramento, ed infine la iscrizione con relativa contribuzione alla Cassa del notariato.

Tuttavia, prima della sentenza n. 179 del 1981 della Corte costituzionale, essi non erano ammessi al trattamento pensionistico previsto per i notai.

Questo disegno di legge vuole perciò dare anzitutto seguito a tale sentenza, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 3, comma terzo, del regio decreto n. 1324 del 1923, ed infatti all'articolo 1 apporta modifiche a tale norma che consentono anche in favore degli esercenti in questione il trattamento pensionistico o, in mancanza dei requisiti minimi, la corresponsione di una indennità *una tantum*.

Si sofferma quindi sull'articolo 3 del disegno di legge che abroga l'articolo 6 della legge notarile, in quanto, dati i moderni mezzi di comunicazione i quali fanno sì che praticamente non esistano più « comuni isolati », tale norma oramai è obsoleta. Si prevede poi, sempre nell'articolo 3, l'eventuale istituzione di nuove sedi notarili nelle località in questione, sul che il Governo ha presen-

tato un emendamento al quale il relatore si dichiara favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Di Lembo si dichiara favorevole al provvedimento in discussione, sia perchè non esistono più sedi difficilmente raggiungibili, sia perchè non si possono più affidare funzioni notarili a chi non è notaio. D'altra parte gli esercenti, avendo versato i relativi contributi, hanno pur diritto a vedersi riconoscere la pensione.

Definisce inoltre opportuno l'emendamento del Governo il quale prevede in alternativa alla costituzione delle località « disagiate » in altrettante sedi notarili, la loro aggregazione alle sedi viciniori.

Si associa la senatrice Marinucci.

Chiusa la discussione generale, hanno la parola per la replica il relatore Covi e il

sottosegretario Bausi, i quali raccomandano l'approvazione.

Si passa all'esame degli articoli.

Vengono posti ai voti e approvati gli articoli 1 e 2.

Si passa all'articolo 3.

Viene posto in votazione, ed approvato, l'emendamento del Governo, al secondo comma, tendente ad inserire l'istituzione di nuove sedi notarili nelle località disagiate, ovvero l'aggregazione di queste ultime ad altre sedi notarili, nel quadro della revisione decennale delle sedi prevista dall'articolo 4 della legge notarile.

Vengono conseguentemente posti ai voti, e quindi approvati, l'articolo 3 ed il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

42<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Raffaelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI**

Introducendo i lavori della Commissione, il presidente Taviani, ricorda che l'assenso del Presidente del Senato alla richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, si intende concesso per tutto il corso della discussione generale. Tale forma di pubblicità viene quindi adottata per il susseguente corso della seduta.

**IN SEDE DELIBERANTE**

- « Norme relative agli interventi straordinari per la lotta alla fame nel mondo » (679), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri
- « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 febbraio 1979, n. 38, concernenti la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e interventi straordinari d'emergenza aventi il carattere dell'eccezionalità » (826), d'iniziativa dei senatori Pozzo e Romualdi
- « Modifiche alle disposizioni sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (838), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri
- « Realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità » (1091), approvato dalla Camera dei deputati

« Istituzione del servizio speciale per gli interventi straordinari e di emergenza » (1105), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri  
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 31 gennaio.

Ha la parola il senatore Vella il quale, richiamata l'urgenza di approvare il provvedimento recante realizzazione di programmi integrati plurisetoriali nelle aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità, segnala l'opportunità di varare una specifica disciplina organica della materia. Ricorda quindi che il conferimento dei relativi poteri di Commissario straordinario a un sottosegretario di Stato per gli affari esteri si accompagna, tra l'altro, al superamento dei vincoli imposti dalle ordinarie procedure amministrative.

Il senatore Vella, poi, nel contestare la tesi, di talune parti politiche, con la quale si paventano possibili influenze di gruppi di pressione sull'azione del Commissario, si sofferma sulle finalità dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1091, avvertendo la drammaticità delle situazioni cui si intende provvedere, nelle quali — peraltro — intervengono molteplici istituzioni ed enti, pubblici e privati. Segnala inoltre la prioritaria necessità di individuare i settori e i soggetti preposti, in una ottica programmatica e di coordinamento dei molteplici interventi, in modo tale che il provvedimento in discussione si integri con le disposizioni della legge n. 38 del 1979.

Manifestato quindi il pieno consenso sulla *ratio* del menzionato provvedimento e apprezzata, in particolare, la disciplina relativa agli strumenti e ai mezzi posti a disposizione del Commissario (che tiene conto delle realtà locali e del coinvolgimento delle popolazioni del Terzo mondo), il senatore Vella si avvia alla conclusione auspicando che gli interventi previsti siano volti alla

rimozione delle cause del sottosviluppo e, dopo aver respinto le critiche di un presunto eccesso di personale nella struttura del Commissariato, esprime il pieno consenso del Gruppo socialista alla disciplina di un settore nel quale partecipano anche le organizzazioni del volontariato.

Segue un intervento della senatrice Martini la quale, dopo aver lamentato le strumentalizzazioni e le mistificazioni, poste in essere da più parti, su un tema tanto drammatico e ricco di implicazioni sociali ed economiche, suggerisce un preliminare chiarimento — concettuale e terminologico — sullo « sviluppo » (che, di per sè, richiederebbe una prospettiva di interventi di lungo periodo) e sull'« emergenza » (la quale, avendo carattere contingente, contrasta con l'asserito carattere « endemico »).

Dopo aver ricordato i problemi di fondo del sottosviluppo, si sofferma sui vincoli imposti dalle procedure amministrative ordinarie agli aiuti per i paesi del Terzo mondo, contestando altresì l'impostazione politica data dal Partito radicale al reperimento dei fondi necessari, senza preoccuparsi a sufficienza delle effettive capacità di spesa da parte di organi delle pubbliche amministrazioni.

La senatrice Martini, quindi, richiama i rilievi formulati dalla 1ª Commissione permanente nonchè le possibili pressioni da parte di eventuali gruppi di interesse sulla azione del Commissario straordinario. Nel fornire poi precisazioni sugli stanziamenti in materia previsti dal bilancio statale per il 1985, ai quali il disegno di legge n. 1091 reca ulteriori fondi, occorrenti anche per gli esercizi finanziari successivi, osserva che un eventuale ritardo nell'adozione del disegno di legge stesso, non priverebbe di ogni intervento le situazioni di emergenza nei paesi del Terzo mondo, altre provvidenze essendo già previste da vigenti disposizioni di legge. Tale situazione, pertanto, consente di migliorare il testo in discussione.

La senatrice Martini, infine, dopo essersi soffermata sulla parziale utilizzazione delle organizzazioni di volontariato (che — paradosalmente — non hanno alcuna funzione

nella programmazione e individuazione degli interventi), auspica la istituzione di una Sottocommissione: questa potrebbe rinvenire le soluzioni più idonee a una efficiente politica di aiuti allo sviluppo che il nostro Paese, dopo alcuni ritardi iniziali, sta onorando con una politica estera estremamente attiva.

Il presidente Taviani avverte che impropriabili impegni dell'Assemblea richiedono una breve interruzione della discussione.

*La seduta viene sospesa alle ore 11,15 ed è ripresa alle ore 11,50.*

Il senatore Ferrara Salute rileva i pericoli insiti nella formulazione poco chiara e contraddittoria del provvedimento ed esprime la preoccupazione di evitare possibili interpretazioni difformi delle norme, potenziali conflitti di competenza e inopportune influenze da parte dei gruppi di pressione. Al riguardo richiama i rilievi formulati dalla Commissione affari costituzionali e si sofferma sulla figura del Commissario straordinario la cui responsabilità politica — per particolari materie, previste dall'ultimo comma dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1091 — non è sufficientemente delineata. Profonde riserve, inoltre, enuncia sui problemi del finanziamento e del controllo circa gli interventi straordinari, ordinati dal Commissario, anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato; ulteriori dubbi affaccia sulla struttura organizzativa del Commissariato (che risulta disciplinata in modo non sufficientemente organico), sugli oneri finanziari (non chiaramente delineati) e sul fatto che per analoghi interventi di emergenza individuati nel nostro Paese non siano state rinvenute altrettali forme di finanziamento.

Il senatore Orlando, poi, rilevato il valore politico del provvedimento, fondato su intenti nobilissimi che hanno giustificato la ricerca del più ampio consenso tra le varie parti, sottolinea il grande valore morale, oltre che, appunto, politico, di programmi volti al superamento di situazioni con-

traddistinte da emergenza endemica e alti tassi di mortalità. Richiama inoltre le corrette analisi al riguardo effettuate, dall'onorevole Rubbi e da altri deputati, nel corso della discussione presso l'altro ramo del Parlamento, indicando nel provvedimento in discussione una integrazione della legge n. 38 del 1979. Ribadisce infine le più rilevanti novità politiche della disciplina degli aiuti che si intende adottare, consistenti nella istituzione del Commissario straordinario e nella nuova struttura organizzativa che garantisce le necessarie infrastrutture per affrontare le emergenze nel Terzo mondo, augurandosi che, possibilmente in sede ristretta, vengano elaborate adeguate soluzioni ai problemi sollevati nel corso del dibattito.

Il presidente Taviani, nel dichiarare conclusa la discussione generale, propone che per l'ulteriore esame dei disegni di legge in titolo venga formata una Sottocommissione composta, in rappresentanza dei rispettivi Gruppi, dai senatori Anderlini, Ferrara Salute, Malagodi, Orlando, Pasquini, Pozzo, Procacci, Salvi, Saragat, Signorino e Vella. Il presidente Taviani, inoltre, incarica il relatore Della Briotta di presiedere la predetta Sottocommissione che dovrà riferire entro giovedì 14 febbraio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

**BILANCIO (5°)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

155ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

**PER UNA PRONTA GUARIGIONE DEL SENATORE COLELLA**

Il presidente Ferrari-Aggradi esprime i più fervidi voti augurali al senatore Colella per un pronto ristabilimento.

Si associa la Commissione.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Piano straordinario per l'occupazione giovanile »  
(1041)  
(Questione di competenza)

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che, sulla base anche dei contatti intervenuti con il presidente della Commissione lavoro, appare opportuno sollevare la questione di competenza, ai sensi dell'articolo 34, ultimo comma, del Regolamento, al fine di pervenire alla modificazione dell'assegnazione del disegno di legge n. 1041, con una sua attribuzione, in sede referente, alle Commissioni riunite 5ª e 11ª; la Presidenza del Senato ha già espresso in via preliminare la propria disponibilità a modificare l'assegnazione nel senso prima indicato, ove venisse una richiesta in tal senso da parte delle due Commissioni.

Il Presidente conclude sottolineando che ove le due Commissioni bilancio e lavoro si

pronunceranno in modo convergente e parallelo in questo senso nel pomeriggio di oggi, appare possibile prevedere già per domani mattina (ore 10) la prima riunione delle Commissioni congiunte sempre che, naturalmente, pervenga in tempo il formale assenso da parte della Presidenza del Senato.

Si apre il dibattito sulla proposta del Presidente.

Il senatore Calice esprime pieno accordo sulla questione di competenza, sottolineando tuttavia che, così come già stabilito in precedenza, le Commissioni riunite procedano nell'acquisizione del punto di vista dei Ministri del tesoro, del lavoro e dell'industria.

Il senatore Antonino Pagani, estensore designato del parere sul disegno di legge n. 1041, si dichiara d'accordo con la proposta del presidente Ferrari-Aggradi.

Parimenti d'accordo si dichiarano i senatori Frasca, Carollo e Covi.

All'unanimità quindi la Commissione dà mandato al presidente Ferrari-Aggradi di sollevare presso la Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 34, ultimo comma del Regolamento, la questione di competenza sul disegno di legge n. 1041, chiedendone l'assegnazione, in sede referente, alle Commissioni riunite 5ª e 11ª.

**PER L'ASSEGNAZIONE ALLE COMMISSIONI 5ª E 11ª RIUNITE DEL DISEGNO DI LEGGE NUMERO 1014 (« Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno »)**

In connessione con la precedente richiesta, si conviene di chiedere che il disegno di legge in titolo, deferito alla Commissione in sede referente, venga invece assegnato all'esame delle Commissioni riunite 5ª e 11ª.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che, in considerazione della momentanea indi-

sponibilità del senatore Colella, che egli si augura il più breve possibile, ha designato il senatore Antonino Pagani a fungere da relatore su tutti i disegni di legge riguardanti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il senatore Frasca lamenta il fatto che la Commissione non abbia ancora iniziato l'esame del disegno di legge n. 1000, recante interventi per lo sviluppo della regione Calabria; dichiara che, ancora di recente, sono state diffuse notizie assolutamente false in ordine alla situazione dei cosiddetti lavoratori idraulico-forestali che operano in Calabria; in particolare, riferendosi ad alcune dichiarazioni che il ministro Gorla avrebbe fatto sull'argomento, pone in evidenza che anche in questo caso specifico si sarebbero avallate valutazioni del tutto erronee, anche in linea di fatto, e che la cosa appare particolarmente grave in quanto proveniente da un Ministro del Governo. Chiede quindi che la Commissione proceda immediatamente nell'inizio dell'esame del disegno di legge n. 1000 nel cui ambito, fin da ora, preannuncia che chiederà l'attivazione di procedure conoscitive per acquisire il punto di vista della Giunta regionale calabrese e dei responsabili massimi dell'amministrazione regionale dei diversi settori.

Il senatore Covi, relatore designato sul disegno di legge n. 1000, si dichiara pronto a svolgere la relazione a partire da mercoledì della prossima settimana.

Il senatore Calice, pur dichiarando di comprendere la posizione del senatore Frasca, sottolinea che la questione della Calabria può essere compiutamente affrontata solo dopo che la Commissione abbia indicato precise linee di azione lungo le quali affrontare la tematica-quadro dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Fa infine presente che per tutta la giornata di giovedì, 7 febbraio, si svolgerà un convegno dei Gruppi parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente, della Camera e del Senato, sul tema delle prospettive dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Chiede quindi che la seduta di giovedì venga sconvolta.

Il senatore Covi ricorda che in realtà l'impostazione che tendeva a dare priorità ai

provvedimenti concernenti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno era già stata fatta propria dalla Commissione.

Il senatore Antonino Pagani, relatore sul disegno di legge n. 1014, osserva che la Commissione deve dare priorità alle questioni relative al nuovo intervento straordinario per il Mezzogiorno; auspica che si possa passare rapidamente all'esame dell'articolato; suggerisce comunque che, prevedendosi qualche seduta aggiuntiva, si dia contestualmente inizio anche all'esame del disegno di legge sulla Calabria.

Il senatore Donat-Cattin ribadisce la necessità che per tutte le questioni che attengono al Mezzogiorno (che presentano un rilievo essenziale sia dal punto di vista finanziario che per la politica industriale e del lavoro) venga quanto prima acquisito il punto di vista dei Ministri del tesoro, del lavoro e dell'industria.

Il senatore Scardaccione ricorda che la Commissione aveva dato priorità ai provvedimenti sull'intervento straordinario e che questo impegno deve essere mantenuto senza aderire a richieste di carattere sostanzialmente dilatorio.

Il presidente Ferrari-Agradi propone che nella seduta antimeridiana di mercoledì 13 febbraio, abbia luogo la relazione del senatore Covi sul disegno di legge n. 1000; al termine si passerà all'esame degli articoli dei provvedimenti concernenti il Mezzogiorno, prima dell'inizio del quale egli solleciterà in modo formale l'intervento dei ministri Gorla, Altissimo e De Michelis. Sottolinea comunque che, per procedere in modo spedito sui provvedimenti organici riguardanti il Mezzogiorno, è necessario che i Gruppi parlamentari utilizzino questi giorni per promuovere gli opportuni contatti, anche con Gruppi dell'altro ramo del Parlamento: il passaggio agli articoli — sottolinea il Presidente — in tanto è proficuo in quanto siano state formalmente presentate le proposte di modifica da parte dei diversi Gruppi.

Il senatore Castiglione osserva che occorre stabilire con chiarezza in che momento dell'iter è più opportuno acquisire il punto di vista dei Ministri.

Il senatore Carollo dichiara che tutte le questioni che riguardano il Mezzogiorno assumono obiettivamente una pari dignità e vanno quindi affrontate in modo organico e con la consapevolezza che soltanto da un lavoro di ampio respiro possono emergere soluzioni valide; sottolinea quindi che appare oltremodo opportuno che la Commissione proceda senz'altro, rapidamente, all'esame dei provvedimenti per l'intervento straordinario, ponendo a base la proposta governativa (disegno di legge n. 969).

Il senatore Frasca dichiara che al centro dell'impegno della Commissione va posta la revisione degli strumenti dell'intervento straordinario e non la Cassa per il Mezzogiorno, che ormai deve essere considerata definitivamente e irreversibilmente disciolta. Per quanto riguarda la Calabria sottolinea che è lo stesso Governo ad aver riconosciuto la specificità della situazione di questa Regione con la presentazione del disegno di legge n. 1000.

Il senatore Antonino Pagani ribadisce la richiesta che la Commissione passi sollecitamente all'esame degli articoli dei provvedimenti concernenti l'intervento straordinario.

Il presidente Ferrari-Aggradi, ricapitolando gli elementi emersi dal breve dibattito sull'ordine dei lavori, ribadisce che nella prossima settimana, con la seduta di mercoledì 13 febbraio, verrà svolta la relazione sul disegno di legge n. 1000 (Calabria) e immediatamente dopo si passerà all'esame degli articoli dei provvedimenti concernenti l'intervento straordinario, sollecitando la presenza dei Ministri del lavoro, dell'industria e del tesoro; domani mattina è realistico prevedere che inizierà l'iter presso le Commissioni riunite 5ª e 11ª, in sede referente, dei disegni di legge nn. 1014 e 1041: le Commissioni riunite decideranno in ordine alle modalità dell'acquisizione del punto di vista dei Ministri del tesoro e dell'industria; il Ministro del lavoro è già stato preavvertito della eventuale convocazione delle Commissioni riunite.

Il senatore Donat-Cattin, alla luce della evoluzione intervenuta nella vicenda « Mediobanca », in particolare con la notizia del-

l'esistenza di un sindacato di controllo tra gli azionisti pubblici e privati, chiede che la Commissione senta nuovamente su questa materia i Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.

Il presidente Ferrari-Aggradi assicura che si farà carico di compiere gli opportuni passi presso i competenti Ministri.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**Emendamenti al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1088)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Ferrari-Aggradi, in sostituzione del senatore Colella.

Fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere su un emendamento, a firma dei senatori Crocetta ed altri, trasmesso dalla Commissione industria, con il quale si prevede una ulteriore proroga, per altri dodici mesi, del trattamento di integrazione salariale di alcune industrie ubicate in aree meridionali.

L'emendamento è sprovvisto di copertura; tuttavia, osserva il Presidente, la Commissione bilancio nell'esprimere parere (nella seduta del 30 gennaio) su alcuni emendamenti trasmessi dal Governo, sulla base delle informazioni fornite dal rappresentante dell'industria ha avuto modo di verificare che la copertura proposta dallo stesso Governo, pari a 310 miliardi, sarebbe sovradimensionata per almeno 45 miliardi, i quali potrebbero essere utilizzati per coprire il menzionato emendamento dei senatori del Gruppo comunista. Chiede comunque assicurazioni in proposito al rappresentante del Tesoro.

Il sottosegretario Tarabini rileva che effettivamente il testo trasmesso dalla Camera, e ivi accolto con il consenso del Ministero dell'industria, contiene il riferimento a due fattispecie (interventi per Novara, Verbania e Pallanza e per la GEPI-Sud nel settore dell'elettronica) assolutamente pleonastici dal punto di vista sostanziale, in quan-

to la legislazione in vigore è più che sufficiente a fronteggiare le situazioni in atto. Osserva che sarebbe stato da attendersi che la stessa Commissione industria, sulla base delle indicazioni del rappresentante di questo Dicastero, si fosse data carico di eliminare dalla formulazione delle norme trasmesse dalla Camera i riferimenti erronei.

Conferma che la copertura necessaria a fronteggiare gli oneri derivanti dagli emendamenti governativi esaminati dalla Commissione bilancio nella seduta del 30 gennaio è dell'ordine di 255 miliardi; l'emendamento in esame comporta un onere di 48 miliardi: complessivamente quindi l'onere ammonterebbe a 303 miliardi, largamente compreso nella copertura di 310 miliardi offerta dal Tesoro.

Suggerisce comunque che l'emendamento del senatore Crocetta venga modificato eliminando il primo comma, a suo avviso del tutto pleonastico, e che lo stesso emenda-

mento di copertura in precedenza trasmesso dal Governo (e sul quale la Commissione si era espressa in senso favorevole il 30 gennaio) venga modificato per alcuni aspetti di carattere formale.

Senza discussione la Commissione dà mandato al presidente Ferrari-Aggradi di trasmettere un parere favorevole sull'emendamento trasmesso dalla Commissione industria nel quale si dia conto di tutte le osservazioni formulate dal rappresentante del Tesoro.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la seduta, già convocata per giovedì, 7 febbraio, alle ore 10, in sede referente, per il seguito dell'esame dei disegni di legge concernenti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 18.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

132<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Susi.**La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984 » (1132)**

(Esame)

Il relatore Nepi illustra il provvedimento che tende a stabilire, nel periodo compreso tra il 20 febbraio e il 5 marzo 1985, il nuovo termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984. Dopo aver illustrato i motivi che sono alla base del provvedimento stesso, invita la Commissione ad approvarlo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bonazzi, dichiarandosi preventivamente d'accordo sul merito del provvedimento, presenta contestualmente un emendamento con il quale si vuole risolvere un problema già evidenziatosi in occasione dell'esame del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853.

Tale emendamento infatti, nell'intento di rendere più semplice e meno oneroso per le medie e piccole aziende il passaggio dalla contabilità semplificata a quella ordinaria, prevede che i centri di elaborazione dati possano provvedere alla numerazione, bollatura e vidimazione di un solo registro destinato a tutte le annotazioni previste dagli articoli

23, 24 e 25 del decreto presidenziale n. 633 del 1972, tenuto ai sensi dell'articolo 39 di detto decreto e da far valere agli effetti delle imposte dirette quale libro giornale anche per più imprese sia individuali che costituite in qualsiasi forma societaria.

Per una sollecita soluzione del problema sotteso a tale emendamento, si pronunciano i senatori Fiocchi e D'Onofrio, nonchè il senatore Pistolese il quale dichiara, poi, di astenersi sul decreto-legge in esame.

Il relatore Nepi si rimette per tale emendamento al rappresentante del Governo il quale, a sua volta, pur riconoscendo la consistenza del problema evidenziato, ritiene, tuttavia, che non possa esservi data soluzione nella presente sede sia per il fatto che la materia trattata è diversa da quella del decreto-legge n. 5 del 1985, sia per il fatto che al problema stesso può probabilmente essere trovata soluzione in via amministrativa. Pregando quindi il senatore Bonazzi di ritirare l'emendamento, si riserva di sciogliere la riserva in merito alla possibilità di una eventuale soluzione in via amministrativa durante l'esame in Assemblea.

Il senatore Bonazzi, nel prendere atto di quanto dichiarato dal sottosegretario Susi, ritira l'emendamento.

Si dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 5 del 24 gennaio 1985.

**« Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani - ATI S.p.a. » (1043), approvato dalla Camera dei deputati**

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Nepi illustra il provvedimento e le sue finalità che consistono nell'assicurare un miglior funzionamento dell'Azienda tabacchi italiani (ATI S.p.A.) e di agevolare il programma di ristrutturazione.

Soffermandosi poi specificamente sui singoli articoli, precisa in particolare che l'articolo 1 prevede l'autorizzazione, all'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, a concedere anticipazioni di pagamento all'ATI per le forniture e le somministrazioni di beni e servizi fino ad un massimo del settanta per cento del loro importo, con facoltà di chiedere idonea garanzia fidejussoria. L'amministrazione autonoma dei Monopoli viene altresì autorizzata, qualora esigenze commerciali lo richiedano, a concedere dilazioni di pagamento, fino ad un massimo di 120 giorni dalla consegna, sui beni ceduti in vendita all'ATI ed alle società a queste partecipate.

Circa l'articolo 2 — con cui si assegna all'azienda dei Monopoli un finanziamento di 30 miliardi per il 1984 per il completamento del programma di riorganizzazione dell'ATI e per la ristrutturazione localizzata degli stabilimenti di detta società — il relatore sottolinea come alla Camera dei deputati sia stato accolto un emendamento che riguarda le modalità di utilizzazione di tale finanziamento.

Egli conclude il suo intervento sottolineando la necessità ed urgenza del provvedimento ed invitando la Commissione ad approvarlo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Sega fa preliminarmente presente la contraddittorietà del provvedimento anche se esso serve a risolvere parzialmente alcune difficoltà in cui versa l'ATI. Riconfermando comunque il giudizio in via di principio negativo del Gruppo comunista, già espresso presso l'altro ramo del Parlamento, avverte tuttavia che i senatori comunisti non si opporranno al provvedimento in quanto utile a risolvere perlomeno alcuni problemi congiunturali dell'azienda. Propone, infine, che venga richiesto il trasferimento dell'esame alla sede deliberante.

Il senatore Pistolese rileva come sia regola del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale di opporsi a qualsiasi passaggio dell'esame alla sede deliberante; tuttavia nel presente caso, data l'urgenza dei problemi da risolvere, dichiara di non opporsi a tale passaggio.

All'unanimità quindi e con l'assenso del rappresentante del Governo la Commissione si pronuncia per la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme per il regime doganale del transito comunitario delle merci stabilito dal regolamento CEE n. 222/77 » (944), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Beorchia riferisce sul provvedimento, ricollegandosi all'esame della materia doganale avvenuto in relazione al disegno di legge n. 595, che ha portato alla legge 29 ottobre 1984, n. 734: si tratta, anche in questo caso, di disposizioni dirette a rendere più scorrevole il transito delle merci all'interno della Comunità economica europea, disposizioni che, per la loro natura, auspicabilmente dovrebbero attuarsi, in futuro, mediante atti amministrativi.

Scopo del provvedimento è quello di attuare pienamente il regolamento 13 dicembre 1976, n. 222/77 del Consiglio delle Comunità europee. Infatti, la completa libertà di movimento all'interno della Comunità (perseguita da tale regolamento) avrebbe dovuto già essere realizzata sulla base dell'articolo 238 del testo unico delle disposizioni doganali (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43) ma tale norma non ha potuto avere finora adeguata attuazione, rendendosi necessarie ulteriori disposizioni, sempre ad integrazione o modifica del citato testo unico. In particolare, quindi, l'articolo 1 del disegno di legge n. 944 evita l'effettuazione, negli uffici di passaggio, delle annotazioni nel registro di riscontro; l'articolo 2 elimina il contestuale allibramento degli avvisi di passaggio (allibramento che tuttavia deve avvenire entro le ventiquattro ore); l'articolo 3, a chiarimento interpretativo di tutta la materia, stabilisce che i riferimenti contenuti nel citato testo unico debbano intendersi fatti al regolamento comunitario numero 222/77 (dato che tale regolamento viene a costituire in pratica il testo unico

comunitario per la materia doganale). Il relatore avverte quindi che all'altro ramo del Parlamento è stato inserito l'articolo 4, diretto a prevedere un'ulteriore semplificazione (con provvedimento del Ministro delle finanze in casi di urgenza si potrà seguire la procedura di cui all'articolo 64 del citato testo unico anche quando non sia stata disposta preventivamente).

Il relatore Beorchia infine, rilevando che il provvedimento pur nella sua modestia ha carattere di urgenza (anche se i pesanti compiti svolti dalla Commissione ne hanno impedito una trattazione più sollecita), propone che l'esame si concluda nella sede deliberante.

I senatori Sega e Pintus si dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, favorevoli al provvedimento ed alla richiesta del passaggio in sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo si dà mandato al Presidente Venanzetti di chiedere alla Presiden-

za del Senato il deferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 944.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente conferma che la seduta di domani avrà inizio, come già è stato comunicato, alle ore 11 e che probabilmente l'esame del disegno di legge n. 748, con annessa relazione governativa sulla partecipazione dell'Italia agli organismi finanziari internazionali, dovrà essere rinviato ad una seduta da convocare per domani pomeriggio alle ore 16.

Avverte inoltre che l'orario d'inizio della seduta di giovedì mattina verrà molto probabilmente spostato alle ore 10,30 e l'ordine del giorno dovrà essere integrato, nella sede deliberante, con la discussione dei disegni di legge nn. 698, 370 e 415.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

**117<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
REBECCHINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

**SULL'ESAME IN SEDE RISTRETTA DEL DISSEGNO DI LEGGE N. 981**

Il presidente Rebecchini informa la Commissione sull'andamento dei lavori del Comitato ristretto, che esamina il disegno di legge n. 981, relativo al contenuto di fosforo nei detersivi. Il Comitato si è riunito già tre volte, il 16, 24 e 31 gennaio; esso ha immediatamente preso atto della complessità dei problemi relativi all'inquinamento dell'Adriatico, e della molteplicità delle sedi istituzionali competenti, a vario titolo, in questa materia. Ha pertanto proceduto a consultare, in primo luogo, il Ministro dell'ecologia, che ha riferito sulle analisi svolte da vari organismi (i cui risultati sono a volte discordanti), sulle azioni già intraprese e su quelle che si riserva di proporre al Consiglio dei Ministri. Il Ministro si è detto favorevole ad una riduzione all'1 per cento del contenuto di fosforo nei detersivi, e convinto della necessità di uno stanziamento pluriennale. Successivamente sono stati ascoltati dal Comitato i rappresentanti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo. In questa occasione sono emersi due orientamenti ben distinti, l'uno (sostenuto dal Presidente della Giunta regionale della Calabria) contrario ad un intervento

legislativo sui detersivi, e favorevole invece ad una defosfatazione generalizzata mediante depuratori, l'altro (sostenuto in particolare dai rappresentanti della Regione Emilia-Romagna) favorevole ad un intervento sui detersivi, anche se ovviamente consapevole della complessità del problema.

In particolare, è emersa una forte divergenza nella valutazione dei costi della defosfatazione, che i rappresentanti dell'Emilia-Romagna valutano quasi al doppio rispetto a quelli della Calabria. Si è inoltre sottolineata, da più parti, l'insufficienza degli stanziamenti statali in questo campo.

Altro problemi esaminati in queste riunioni, precisa il presidente Rebecchini, sono quelli della sostituzione del fosforo nei detersivi con altre sostanze, che presentano esse pure dei problemi, e quello delle conseguenze economiche ed occupazionali di un intervento come quello proposto dal disegno di legge. A questo proposito, in polemica con il Presidente della Giunta regionale della Calabria, i rappresentanti dell'Emilia-Romagna hanno affermato che esiste una tendenza internazionale alla diminuzione del consumo di fosfati, ma che in Italia l'industria dei detersivi assorbe appena il 7 per cento della produzione di tali sostanze. Nella sua prossima riunione, conclude il presidente Rebecchini, il comitato ascolterà i rappresentanti dei produttori.

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1088)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame interrotto il 30 gennaio.

Il senatore Crocetta illustra un emendamento, da lui presentato, inteso ad estendere la sfera di applicazione della Cassa integrazione, mediante la proroga di una dispo-

sizione della legge n. 36 del 1979, già più volte prorogata. Il Presidente dà lettura del parere (favorevole) della 5<sup>a</sup> Commissione su tale emendamento; il senatore Leopizzi ricorda la diffusione del doppio lavoro tra i lavoratori in Cassa integrazione. Il sottosegretario Sanese chiede di poter consultare il Ministero a questo proposito. L'emendamento viene quindi accantonato.

Il senatore Consoli fa presente che l'emendamento, votato il 30 gennaio circa la proroga dell'intervento della GEPI ad Arezzo e a Terni, è formulato in modo non rispondente ad una realtà, in cui sono state avviate procedure di fallimento.

Il presidente Rebecchini fa notare che su tale questione la Commissione si è già pronunciata; un emendamento diverso potrà semmai essere proposto in Assemblea, eventualmente dello stesso relatore a nome della Commissione. Concordano i senatori Aliverti, Sclavi, Fiocchi e Leopizzi.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2 del decreto-legge in conversione.

Il senatore Pollidoro illustra, a nome del Gruppo comunista, quattro proposte: la prima stabilisce la sospensione delle autorizzazioni amministrative per nuovi esercizi, con una superficie inferiore a 200 metri quadrati, per la vendita al dettaglio di generi di largo consumo, nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, sprovvisti del piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita di cui alla legge n. 426 del 1971; la seconda attiene alla concentrazione degli esercizi commerciali secondo il grado della loro ampiezza; la terza si riferisce alla sospensione di nuove licenze per il commercio ambulante e di nuovi esercizi per la somministrazione in sede fissa di alimenti e bevande; la quarta è volta a disciplinare su nuove basi gli spacci riservati ai dipendenti di Pubbliche amministrazioni, enti e imprese che nell'attuale normativa si configurano, per lo più, come concorrenza sleale nei confronti dei commercianti.

Il relatore Pacini, poi, motiva un emendamento volto a consentire insediamenti commerciali con superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati su aree destinate ad altre attività economiche purchè siano garan-

tati gli spazi pubblici o di uso pubblico previsti per gli insediamenti commerciali.

Il sottosegretario Sanese, quindi, illustra un emendamento di contenuto analogo a quello del relatore e dà ragione di altro emendamento volto a limitare i tipi di società commerciali disciplinate dall'articolo 9, terzo comma, della legge 29 novembre 1982, n. 887. Dà conto infine di un terzo emendamento aggiuntivo all'articolo 2 per il quale è prevista l'attestazione — da parte degli istituti di credito speciale — della realizzazione di programmi di investimento sui quali abbia espresso parere favorevole il Comitato, istituito presso il Ministero dell'industria, che gestisce il Fondo per il finanziamento delle agevolazioni previste dalla legge n. 517 del 1975 sul commercio.

Sulle predette proposte di emendamento si apre una discussione.

Il senatore Aliverti ribadisce le proprie perplessità sulle norme emanate dal Governo, in ordine alle quali precisa che sarebbe stato meglio estendere tutte le disposizioni di proroga al 31 dicembre 1985 senza introdurre l'abrogazione dell'articolo 8, secondo comma, del decreto-legge n. 697 del 1982. Si dichiara inoltre favorevole al primo emendamento illustrato dal senatore Pollidoro e contrario a tutti gli altri; ugualmente contrario nei confronti degli emendamenti di analogo contenuto illustrati dal relatore e dal rappresentante del Governo, in quanto sarebbe stravolta ogni previsione contenuta nei piani regolatori comunali. Preannuncia infine il voto favorevole della propria parte politica agli ultimi due emendamenti del Governo.

Prende quindi la parola il senatore Baiardi (che concorda con il senatore Aliverti sul giudizio negativo circa le innovazioni proposte dal Governo in materia di programmazione del settore commerciale e dei servizi, mentre si dichiara favorevole agli altri emendamenti proposti); i senatori Fiocchi, Leopizzi, Sclavi e Pollidoro ribadiscono giudizi analoghi sul primo emendamento del Governo mentre il senatore Cuminetti ne chiarisce ulteriormente la *ratio*, aderendo agli intenti innovatori delineati dal sottosegreta-

rio Sanese, specie in presenza di aree libere o di manufatti inutilizzati.

Dopo ulteriori chiarimenti forniti dal relatore Pacini, il sottosegretario Sanese precisa come non sia intendimento del Governo procedere alle necessarie riforme in materia commerciale per mezzo del decreto-legge che, invece, intende favorire l'accelerazione delle procedure in materia: la proposta di emendamento del Governo, pertanto, si configura come una vera e propria anticipazione della riforma.

In considerazione tuttavia delle difformi valutazioni espresse dalla maggioranza dei commissari, il rappresentante del Governo ritira il predetto emendamento.

*La seduta è sospesa alle ore 19,40, e viene ripresa alle ore 19,50.*

Il senatore Aliverti, quindi, dà ragione di un emendamento soppressivo dell'articolo 2, secondo comma, del decreto-legge, apparendo inopportuna — egli spiega — ogni variazione della disciplina, in prossimità dell'esame dei disegni di legge in materia di commercio.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Dopo che il relatore ha espresso parere favorevole alla proposta del senatore Aliverti mentre il rappresentante del Governo dichiara di rimettersi alla Commissione, ha la parola per dichiarazione di voto il senatore Pollidoro. Egli lamenta che, nonostante l'unanime riconoscimento circa l'erroneità del blocco dei piani comunali commerciali, con tale emendamento si ratifichi il blocco esistente e si impedisca il varo delle modifiche proposte dal Gruppo comunista a nome del quale, pertanto, ritira gli emendamenti precedentemente illustrati e dichiara il voto contrario alla proposta del senatore Aliverti.

Viene pertanto posto ai voti e accolto l'emendamento soppressivo dell'articolo 2, secondo comma, del decreto-legge in conversione.

Dopo che il relatore Pacini ha ritirato il suo emendamento (affine a quello già ritirato dal Governo) vengono posti in vota-

zione gli altri due emendamenti illustrati dal sottosegretario Sanese che risultano approvati.

Il sottosegretario Sanese, quindi, invita il senatore Crocetta a ritirare l'emendamento da lui illustrato: in subordine ne chiede il rinvio dell'esame per una più congrua valutazione delle questioni di competenza ad esso relative.

Il presidente Rebecchini, a sua volta, invita i presentatori a riproporre l'emendamento in Assemblea osservando che, in tal modo, sarebbe superata ogni questione di competenza.

Il senatore Margheri, anch'egli firmatario dello stesso emendamento, attese le diverse soluzioni adottate dal Parlamento per gli interventi a favore dei dipendenti di grandi imprese in crisi, concorda con la proposta di rinvio alla seduta che la Commissione terrà nel pomeriggio di domani, al fine di rinvenire la formulazione più idonea della proposta.

Si passa agli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore Consoli propone che il seguito dell'esame del disegno di legge sia rinviato alla seduta pomeridiana di domani, nella convinzione che ciò renda possibile la ricerca di un accordo tra le forze politiche. Il sottosegretario Orsini conferma la disponibilità del Governo all'esame di emendamenti che siano compatibili con gli impegni comunitari e con lo spirito del decreto-legge.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1154

Il senatore Aliverti rileva che è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il disegno di legge n. 2260 (ora atto Senato n. 1154), concernente l'utilizzazione delle disponibilità residue del FIO per l'anno 1984: chiede al Presidente di farsi interprete, presso la Presidenza del Senato, dell'esigenza che esso sia assegnato alle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>, come già accaduto presso l'altro ramo del Parlamento. Si associa il senatore Margheri.

Il presidente Rebecchini fornisce assicurazioni in proposito.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

**71<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
GIUGNI*La seduta inizia alle ore 18,10.***IN SEDE REFERENTE****« Piano straordinario per l'occupazione giovanile »  
(1041)**

(Rinvio del seguito dell'esame; questione di competenza)

Si riprende l'esame sospeso il 16 gennaio.

A seguito di osservazioni del Presidente, la Commissione unanime rileva l'opportunità che il disegno di legge in titolo venga assegnato alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite, insieme con il disegno di legge n. 1014 sulla occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

Il senatore Antoniazzi chiede che il Ministro De Michelis assicuri la sua presenza durante l'esame del disegno di legge in titolo, per il quale il Gruppo comunista non prevede la necessità di una discussione generale troppo lunga, pur se certamente molte questioni dovranno essere approfondite.

Il senatore Rossi condivide la richiesta, avanzata dalla Commissione bilancio, che tutti i ministri competenti in merito al problema dell'occupazione intervengano alla eventuale seduta congiunta delle Commissioni Bilancio e Lavoro.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**IN SEDE CONSULTIVA****« Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno » (1014)**

(Rinvio dell'esame; questione di competenza)

A seguito di osservazioni del Presidente, la Commissione unanime rileva l'opportunità che il disegno di legge in titolo le venga assegnato in sede referente, per essere esaminato congiuntamente con la Commissione Bilancio, insieme con il disegno di legge n. 1041 recante il piano straordinario per l'occupazione giovanile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Giugni avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 6 febbraio, alle ore 12 — dopo l'eventuale seduta congiunta con la Commissione bilancio — per l'esame in sede referente dei disegni di legge nn. 908 e 985, sul collocamento obbligatorio, e nn. 794 e 961 concernenti la riapertura dei termini della legge n. 252 del 1974 e nuove disposizioni in tema di assegni familiari.

**CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE  
PER I PARERI**

Il presidente Giugni avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà domani, mercoledì 6 febbraio, alle ore 13, per l'esame dei disegni di legge n. 974, sull'attività di agente e rappresentante di commercio, e n. 1000, concernente nuovi interventi per lo sviluppo della regione Calabria.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

29ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
NOVELLINI

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**SEGUITO E CONCLUSIONE DELL'ESAME DEL  
PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENTE CI-  
NEMA**

Il Presidente Novellini dà il benvenuto ai senatori Toros e Riggio che sono entrati a far parte della Commissione in sostituzione dei senatori Vettori e Carli, dimissionari.

Il Presidente Novellini ricorda inoltre che nella seduta del 24 gennaio 1985 si era già conclusa la discussione sul programma pluriennale dell'Ente cinema ed era stata presentata la relativa proposta di parere da parte del relatore, senatore Aliverti.

Il deputato Castagnola annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Posta ai voti, la proposta di parere presentata dal senatore Aliverti è approvata.

**SEGUITO E CONCLUSIONE DELL'ESAME DEL  
PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'EFIM**

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 gennaio 1985.

Il senatore Consoli ed il deputato Castagnola presentano la seguente proposta di parere sul programma pluriennale dell'EFIM:

« La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale

e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato, ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi pluriennali dell'EFIM relativi al periodo 1984-1987.

La Commissione, sulla base delle considerazioni svolte dal relatore, dal rappresentante del Governo, dal presidente dell'EFIM e nel corso del dibattito, sente il dovere di richiamare l'attenzione sulla grave situazione finanziaria e produttiva del gruppo EFIM, che è destinata ad acuirsi con gravi conseguenze per la struttura industriale del nostro Paese, per la tenuta dell'occupazione e per la possibilità stessa di contribuire a quello che dovrebbe essere l'obiettivo fondamentale del sistema delle partecipazioni statali.

A ciò si assommano, sull'EFIM:

a) l'assenza di una precisa fisionomia industriale del gruppo, che è anche affetto dalla mancata razionalizzazione e riforma del sistema delle partecipazioni statali;

b) il persistere dello stato di sottocapitalizzazione di settori in crisi, di errori gestionali e manageriali;

c) l'inesistenza di una seria politica governativa per il risanamento, la qualificazione e il rilancio dell'apparato produttivo, contrastando la tendenza al declino dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro e per dare risposte positive ai problemi di occupazione e di sviluppo.

Se di tale natura sono le cause fondamentali della situazione attuale dell'EFIM, è evidente che la Commissione non può ritenersi garantita dalla convergenza che su alcuni singoli settori di attività dell'Ente è emersa nel dibattito, anche sulla base degli impegni e dei chiarimenti dati dal presidente dell'Ente. Questo non solo perchè il meccanismo di intervento della Commissione sui programmi degli enti delle partecipazioni statali è tale da non poter penetrare in profondità nè da poter sempre intervenire in fun-

zione di verifica degli impegni assunti nella fase attuativa dei programmi; ma anche perchè il raggiungimento degli obiettivi indicati nei programmi richiede un'inversione di tendenza reale in quelle cause più generali sopra indicate.

La Commissione ritiene a tale proposito essenziale l'avvio di un processo che porti a configurare per l'EFIM la fisionomia di gruppo industriale integrato nel quadro di un più razionale assetto del sistema delle partecipazioni statali, facendo positivamente fronte alle necessità di adeguate risorse finanziarie. Si tratta altresì di mettere in campo efficaci politiche di intervento sulle crisi industriali e circa il mercato del lavoro, capaci di aiutare i processi di razionalizzazione all'interno dell'industria pubblica, progressivamente spostandone l'asse principale sui settori strategici e di interesse generale, senza conseguenze negative per l'occupazione, su ciò concretizzando orientamenti, procedure e pratiche che liberino il sistema delle partecipazioni statali dalle conseguenze negative della pratica lottizzatrice, per dare un quadro di indirizzi e di obiettivi, stabiliti nelle sedi istituzionali adeguate, ai ruoli di gestione nelle partecipazioni statali, assicurando a tutti i livelli le necessarie condizioni di responsabilità e di autonomia, salvo naturalmente la verifica sui risultati.

Relativamente ai vari settori, la Commissione rileva quanto segue:

### *Alluminio*

Il comparto dell'alluminio, oltre a rappresentare un settore rilevante per la politica industriale del paese, costituisce il nodo centrale per il risanamento finanziario ed il rilancio produttivo dell'EFIM.

Alcuni miglioramenti registrati nel 1984 da MCS, se da una parte evidenziano la presenza nel comparto di strutture produttive economicamente sane, vanno però ascritte in larga misura ad una favorevole congiuntura del mercato e dei prezzi difficilmente ripetibile in un prossimo futuro.

Sostanzialmente irrisolti, nonostante l'approvazione da parte del CIPE del piano di settore ed alcuni consistenti finanziamenti

per il suo avvio, rimangono i problemi di fondo finanziari e produttivi.

D'altra parte una politica di consolidamento e di sviluppo dell'alluminio rappresenta una componente essenziale di una politica industriale verso i nuovi materiali ed è un fatto negativo ed indice dell'assenza di una reale politica industriale l'assenza di qualsiasi scelta in questa direzione.

È evidente che il rilancio di MCS dipende in larga misura dall'attribuzione di risorse finanziarie che liberino il gruppo da un indebitamento insostenibile e destinato a bruciare qualsiasi possibilità di risanamento.

Ma insieme vi è il problema di una profonda ristrutturazione produttiva.

A tal fine l'ipotesi di piano proposta alla Commissione appare del tutto inadeguata. In essa manca qualsiasi riferimento alla possibilità di utilizzazione della bauxite in Sardegna e si prospettano scelte per l'Euroallumina confuse e preoccupanti.

La soluzione del problema dei rapporti con Alusuisse è contraddetta da ciò che sta avvenendo in queste settimane e rimane uno dei nodi centrali da affrontare per una reale politica di settore.

Infine il problema, pur reale, di una modificazione del mix produttivo verso le seconde e terze lavorazioni è affidato ad ipotesi del tutto vaghe.

L'unica cosa chiara che emerge dal piano è un ridimensionamento occupazionale pesantissimo.

Da tutto ciò deriva che siamo ancora ben lontani da un programma di risanamento e di rilancio produttivo credibile e perseguibile, che solo può giustificare l'impegno di risorse finanziarie pubbliche comunque rilevanti.

Al centro di un piano di settore devono essere posti:

la scelta dell'integrazione del ciclo di produzione di allumina a partire dall'estrazione della bauxite;

la definizione della quota nazionale di produzione del primario e l'individuazione concreta delle intese a livello internazionale per l'approvvigionamento a condizioni favorevoli del materiale rimanente;

l'effettiva integrazione dei cicli produttivi nelle aree della Sardegna e di Marghera - Veneto - Bolzano;

la definizione dei rapporti con Aluisuisse;

la definizione dei livelli produttivi delle seconde lavorazioni e gli eventuali accordi con i produttori privati;

l'individuazione di alcune scelte qualificanti nelle terze lavorazioni;

la concreta definizione delle attività sostitutive.

### *Vetro*

La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Governo in merito all'attuazione del polo pubblico del vetro nell'ambito dell'EFIM, sulla base del predisposto piano di settore.

Il piano per il settore vetro predisposto dall'Ente appare nelle finalità enunciate (riservandosi la Commissione un esame più analitico del piano stesso e delle sue condizioni di attuazione) idoneo alla realizzazione del previsto polo pubblico, con particolare riferimento ai programmi di razionalizzazione delle produzioni ed internazionalizzazione del comparto, nonché ai programmi di ricerca ed innovazione tecnologica.

Di particolare rilievo il programma previsto per la completa riconversione produttiva della società Veneziana vetro al fine della creazione del polo pubblico con unicità di indirizzi per realizzare una risposta equilibrata alla domanda del mercato interno e per espandere le potenzialità sul mercato internazionale.

L'unificazione prevista, che dovrà essere realizzata nei tempi più brevi, dovrà anche consentire le opportune integrazioni con le attività del comparto alluminio in alcuni rilevanti campi di impiego.

### *Aeronautico*

I forti ritardi accumulati nel settore aeronautico, il mancato avvio di moderne poli-

tiche industriali sul modello dei processi di concentrazione venuti avanti in altri paesi e a livello europeo, gli scarsi risultati ottenuti nei tentativi per regolamentare i rapporti tra IRI-Aeritalia ed EFIM-Agusta hanno prodotto un indebitamento strutturale della nostra industria. Occorre quindi con particolare urgenza, pena la sanzione definitiva di una pericolosa marginalità di un settore decisivo, un indirizzo generale nuovo. È indispensabile la definizione di un nuovo piano di settore che affronti nodi e problemi nuovi che sono venuti maturando in questi anni. Nel piano di settore il Governo dovrà essere vincolato:

a) ad assumere decisioni relative ai programmi militari, agli indirizzi per gli accordi internazionali di valore strategico e quindi alla tipologia degli aeromobili civili e militari, a garantire linee di credito per l'acquisto di aeromobili di produzione nazionale per i paesi in via di sviluppo;

b) a ricercare e a sostenere una più stretta collaborazione a livello europeo realizzando in particolare: la partecipazione al consorzio AIRBUS, la partecipazione al programma EFA, l'intesa per la elicotteristica specie in relazione all'acquisizione di nuove tecnologie.

Per realizzare l'obiettivo di qualificazione del settore e per governare i processi necessari di ristrutturazione, concentrazione ed integrazione produttiva delle imprese, appare indispensabile la concentrazione, anche se per gradi o passaggi successivi, delle imprese pubbliche del settore in un'unica finanziaria specializzata. Una prima tappa di tale processo potrebbe essere intanto un accorpamento per prodotti o produzioni specializzate specifiche. In questo quadro, per quanto riguarda il settore dell'ala fissa, va considerata l'ipotesi di una concentrazione della SIAI-Marchetti, della IAM e della Partenavia in un raggruppamento industriale autonomo da collegare all'IRI, facendo salvi i marchi e le vocazioni specifiche. Per quanto riguarda l'ala rotante invece si ritiene opportuno che il comparto rimanga collocato nell'EFIM. Appare inoltre necessario

accorpate in un unico centro di direzione unitaria, pur specificando e salvaguardando le diverse vocazioni aziendali, l'insieme delle presenze pubbliche nel settore degli equipaggiamenti. Tale raggruppamento su iniziativa di Aeritalia e di Agusta dovrebbe concentrare OMI, Nerviano AIT, Caselle AIT, con la partecipazione di Selenia Spazio. Infine nell'ambito del piano di settore dovrebbe essere data opportuna soluzione ai problemi della ricerca, ed a quelli della commercializzazione, dell'integrazione tra aziende pubbliche e private e della selezione degli interventi con la creazione di un'apposita agenzia.

#### *Materiale rotabile*

Nel settore meccanico dell'Ente il comparto del trasporto collettivo è un punto di forza. Tuttavia le prospettive del comparto sono largamente condizionate dalla politica governativa nel settore. I suoi limiti e le insufficienze oltre a determinare strozzature per lo sviluppo civile ed equilibrato del paese provoca un grave *handicap* al rafforzamento di un importante settore industriale. Nell'ambito quindi di una profonda modifica dell'indirizzo di governo nel campo del settore del trasporto pubblico, su gomma e su rotaia, e di un uso finalizzato delle commesse al consolidamento e qualificazione dell'apparato industriale, la Commissione ritiene che questo comparto dell'EFIM attraverso anche equilibrati e corretti rapporti con le imprese private debba perseguire l'obiettivo di una maggiore presenza sul mercato internazionale quale fornitore di sistemi di trasporti, attraverso le necessarie azioni di coordinamento, di integrazione e qualificazione.

#### *Mezzi di difesa*

Il settore mezzi di difesa oltre ad essere collegato ai programmi dell'amministrazione militare è notevolmente inserito sul mercato internazionale. Anche in questo comparto è auspicabile una sempre maggiore qualificazione sia dei processi produttivi che delle esportazioni.

#### *Impiantistico*

Il settore impiantistico del gruppo necessita di un'energica azione di razionalizzazione e di ristrutturazione in una linea unitaria nelle partecipazioni statali.

È indubbia la necessità di una considerazione globale di questo comparto pubblico al fine di evitare nell'ambito del sistema duplicazioni di interventi e sprechi di risorse.

#### *Alimentare*

Al di là dell'andamento economico di questo settore dell'EFIM, da sempre afflitto da problemi finanziari e da incertezze di indirizzo, la Commissione ritiene di dover approfondire la problematica generale dell'alimentare nel senso di verificare se, e nel caso in quali termini, sia giustificabile la presenza pubblica in questo settore.

Supposto eventualmente questo nodo, dovranno poi essere valutate le modalità più opportune della presenza pubblica. Va considerata in questa ottica l'ipotesi quanto meno di una razionalizzazione come primo passo verso il raggruppamento delle varie attività di un'unica struttura, aperta alla collaborazione del movimento cooperativo e degli appositi strumenti di intervento delle regioni. La Commissione pertanto si riserva di compiere gli esami necessari per una valutazione a livello strategico, ripromettendosi di convocare sull'argomento i presidenti degli enti di gestione interessati.

Tutto ciò premesso, la Commissione concorda con gli impegni dichiarati da parte della presidenza dell'EFIM di razionalizzazione del gruppo, con recupero di efficienza e di ristrutturazione organizzativa. Si deve tuttavia richiamare l'attenzione del Governo e della presidenza dell'Ente perchè questo processo si svolga attraverso azioni e strumenti capaci di realizzare il risanamento economico e industriale, ma anche di salvaguardare l'occupazione e di contribuire allo sviluppo del Paese. A tale proposito va segnalato criticamente per l'EFIM, ma anche per il complesso del sistema delle partecipazioni statali e per l'azione di go-

verno, i limiti di capacità di promozione industriale specie per i settori di rilevante interesse strategico e per le aree ove più drammatico è il problema occupazionale, come il Mezzogiorno.

La Commissione nel valutare i programmi 1984-1987 dell'EFIM, con le considerazioni sopra esposte, ritiene indispensabile, pur rimarcando l'autonoma responsabilità di coloro che svolgono funzioni di gestione e di direzione nell'Ente, determinare un rapporto che renda più penetrante la funzione di controllo e di indirizzo del Parlamento ».

Il relatore, deputato Marzo, presenta a sua volta la seguente proposta di parere:

« La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato, ai sensi degli articoli 12, 1° comma, e 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi pluriennali dell'EFIM relativi al periodo 1984-87. La Commissione, ascoltata la relazione del deputato Marzo, gli interventi del Governo e del presidente dell'Ente e dopo ampio approfondito dibattito, rileva quanto segue:

i risultati economici consolidati del gruppo EFIM continuano a risentire pesantemente dell'elevata sottocapitalizzazione in essere che non consente di destinare risorse finanziarie allo sviluppo ed al consolidamento dei settori di forza del gruppo.

La situazione determinatasi è conseguenza dei ritardi nell'erogazione dei fondi di dotazione dell'Ente, della presenza del gruppo in alcuni settori in crisi, nonché di discutibili scelte di politica industriale verificatesi in passato.

Tuttavia, la presenza del gruppo in settori produttivi validi e competitivi anche in campo internazionale, nonché l'opera di razionalizzazione e ristrutturazione delle attività in atto, consentono di avanzare ipotesi di possibile risanamento, purchè, oltre alla concessione dei fondi necessari, vengano poste in atto tutte le azioni indispensabili alla riqualificazione del gruppo nel suo complesso, in

termini di interventi industriali e di recupero dell'efficienza e previa attenta verifica delle capacità del *management*.

Relativamente ai singoli settori, la Commissione rileva quanto segue:

#### *Alluminio*

Nell'attesa dell'esame da parte del CIPI della revisione del piano alluminio predisposto dall'Ente, viene confermata la qualificazione strategica del comparto e pertanto l'indispensabilità dell'intervento pubblico nel settore.

I criteri di economicità che debbono presiedere alle scelte di politica industriale delle partecipazioni statali richiedono soprattutto in questo comparto dell'EFIM la razionalizzazione dell'intero ciclo produttivo, con una maggiore presenza nei segmenti a più alto valore aggiunto e la attuazione di accordi con *partners* esteri, in grado di assicurare una più spinta diversificazione produttiva ed una adeguata presenza sul mercato internazionale.

La Commissione prende atto che l'aggiornamento del piano alluminio assume la piena disponibilità delle strutture e degli impianti industriali delle aziende partecipate, ivi compresa la SAVA, pur esplicitando le difficoltà attuali al coinvolgimento dell'azionista Alusuisse nella realizzazione del piano.

Al riguardo, si ritiene comunque che quanto deliberato dal CIPI in data 22 dicembre 1982 e 5 maggio 1983 debba essere considerato un punto fermo delle politiche da seguire per assicurare al piano alluminio un confacente grado di internazionalizzazione.

Dovrà altresì essere preciso impegno dell'Ente svolgere ogni azione intesa a rendere accettabile il ridimensionamento occupazionale previsto dal piano di settore, mediante la promozione di iniziative sostitutive.

Al riguardo, la Commissione prende atto della dichiarazione del Governo di proporre al CIPI soluzioni che contemperino le esigenze di risanamento con la soluzione dei problemi occupazionali.

La Commissione valuta quindi positivamente la direttiva espressa dal Ministro del-

le partecipazioni statali per il passaggio della società COMSAL dell'ENI, così come più volte auspicato in sede parlamentare.

### *Vetro*

La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Governo in merito all'attuazione del polo pubblico del vetro nell'ambito dell'EFIM, sulla base del predisposto piano di settore.

Il piano per il settore vetro predisposto dall'Ente appare strumento idoneo per la realizzazione del previsto polo pubblico, con particolare riferimento ai programmi di razionalizzazione delle produzioni ed internazionalizzazione del comparto, nonché ai programmi di ricerca ed innovazione tecnologica.

Di particolare rilievo il programma previsto per la completa riconversione produttiva della società Veneziana vetro al fine della creazione del polo pubblico con unicità di indirizzi per realizzare una risposta equilibrata alla domanda del mercato interno e per espandere le potenzialità sul mercato internazionale.

L'unificazione prevista, che dovrà essere realizzata nei tempi più brevi, dovrà anche consentire le opportune integrazioni con le attività del comparto alluminio in alcuni rilevanti campi di impiego.

Le recenti disposizioni, emanate dal Ministro delle partecipazioni statali al riguardo della costituzione del polo vetro in ambito EFIM, dovrebbero assicurare una rapida attuazione del progetto di unificazione del settore.

### *Aeronautico*

La Commissione, rilevata la necessità di un coordinamento della presenza pubblica nel settore, sia per quanto riguarda le aree produttive di competenza, sia per quanto riguarda l'aspetto della commercializzazione, impegna l'IRI e l'EFIM a definire una strategia comune per questo comparto pubblico ed a costituire uno strumento operativo centrale di coordinamento, con capa-

cià decisionale, che costituisca il momento di raccordo delle politiche produttive e commerciali, delle collaborazioni internazionali e di ricerca ed innovazione dei due Enti. La Commissione invita l'EFIM ad attuare ogni sforzo per il risanamento finanziario delle aziende aeronautiche, condizione indispensabile per una loro prospettiva di sviluppo.

Dovrà altresì essere attuato un migliore inserimento degli insediamenti produttivi localizzati nel Mezzogiorno nelle attività qualificanti del settore.

La Commissione valuta positivamente le dichiarazioni del Governo per la costituzione di un comitato di coordinamento tra IRI ed EFIM, secondo la proposta formulata dal relatore ed accolta dalla stessa Commissione onde evitare fenomeni di competitività e sovrapposizioni produttive.

### *Materiale rotabile e mezzi di difesa*

Nell'ambito del settore meccanico dell'Ente il comparto del trasporto collettivo e quello dei mezzi di difesa costituiscono punti di forza, benchè con connotazioni diverse.

Il settore del trasporto collettivo, pur avendo conseguito in un recente passato importanti traguardi in campo internazionale, è condizionato largamente dalla acquisizione di commesse pubbliche, la cui continuità è compromessa dall'andamento delle disponibilità finanziarie della committenza.

La Commissione ritiene indispensabile rendere quanto più possibile autonomo questo comparto da tale dipendenza, qualificando la propria offerta sul mercato internazionale quale fornitore di sistemi di trasporto, piuttosto che semplicemente di « mezzi », coinvolgendo a questo scopo tutte le necessarie capacità.

Il settore di mezzi di difesa, al contrario, anche se notoriamente collegato ai programmi di ricerca, sviluppo e fornitura dell'Amministrazione della difesa, risulta già adeguatamente inserito in campo internazionale.

Va rilevato tuttavia come anche per i « mezzi di difesa » debba essere auspicabile una sempre maggiore qualificazione delle esportazioni, promuovendo anche opportune intese industriali, specie a livello europeo.

### *Impiantistico*

Il settore impiantistico del gruppo necessita di un'energica azione di razionalizzazione e di ristrutturazione d'intesa con IRI ed ENI.

È indubbia la necessità di una considerazione globale di questo comparto pubblico al fine di evitare nell'ambito del sistema duplicazioni di interventi e sprechi di risorse.

### *Alimentare*

Al di là dell'andamento economico di questo settore dell'EFIM, da sempre afflitto da problemi finanziari e da incertezze di indirizzo, la Commissione ritiene di dover approfondire la problematica generale del settore alimentare nel senso di verificare se, e nel caso in quali termini, sia giustificabile la presenza pubblica in questo settore.

Supposto eventualmente questo nodo, dovrà poi essere valutata l'opportunità di una suddivisione del settore in ambito IRI ed EFIM e nel caso con quali specializzazioni produttive.

La Commissione pertanto si riserva di compiere gli esami necessari per una valutazione a livello strategico, ripromettendosi di convocare sull'argomento i presidenti degli enti di gestione interessati.

Tutto ciò premesso, la Commissione valuta positivamente gli sforzi in atto da parte dell'EFIM, tesi ad una razionalizzazione del gruppo nel suo complesso, con un recupero di efficienze ed il conseguimento di obiettivi di economicità, ma deve tuttavia richiamare l'attenzione sulla necessità di procedere con opportuna gradualità e sincronismo, temperando le esigenze di risanamento economico con la problematica occupazionale.

La Commissione rileva inoltre come dall'esame dei singoli settori emerge la neces-

sità di un miglioramento delle funzioni commerciali del gruppo nel suo complesso ed in particolare l'accentuazione del processo di internazionalizzazione delle varie attività.

Quanto sopra comporta di per sé la qualificazione e specializzazione dell'Ente quale gruppo industriale, che seppure articolato in comparti diversificati, trovi l'elemento di coesione nello sfruttamento di nuove tecnologie e nella produzione di nuovi materiali in modo da divenire valido elemento di propulsione industriale.

La Commissione prende atto, infine, dell'azione di risanamento finanziario in atto, con particolare riferimento alle iniziative per limitare le conseguenze delle oscillazioni del cambio lira/dollaro.

In relazione a tutto quanto precede, la Commissione esprime parere favorevole sui programmi pluriennali dell'EFIM relativi al periodo 1984-1987 ».

Per dichiarazioni di voto intervengono i deputati Pumilia, Castagnola e Facchetti.

Il deputato Pumilia esprime il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore. Si duole che l'esito della procedura consultiva segni una divaricazione che non riflette l'andamento della discussione, la quale infatti aveva registrato un'ampia e costruttiva convergenza. Si augura comunque che l'atmosfera di fattiva collaborazione prosegua nel corso del prossimo esame dei programmi dell'IRI e dell'ENI.

Il deputato Castagnola assicura del reale impegno posto dalla sua parte politica nell'esame dei programmi pluriennali degli enti di gestione. La posizione del suo Gruppo si spiega non sulla base di schemi aprioristici, bensì con la consapevolezza della grave distanza che spesso separa i propositi dalla realtà effettiva. Aggiunge comunque che una puntuale analisi delle due proposte di parere presentate potrebbe far sicuramente registrare vari e significativi accordi. Conclude sostenendo che la Commissione dovrà in futuro preoccuparsi di più di verificare l'attuazione che ricevono i pareri da essa stessa deliberati e dichiara il voto favorevole alla proposta da lui sottoscritta.

Il deputato Facchetti, esprimendosi a favore della proposta di parere presentata dal relatore, ritiene di apprezzare lo sforzo positivo dimostrato dalla nuova dirigenza in favore di un riequilibrio dell'EFIM.

Posta ai voti, viene respinta la proposta di parere presentata dal senatore Consoli e dal deputato Castagnola.

È approvata la proposta di parere presentata dal relatore deputato Marzo.

*SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'IRI*

Il deputato Pumilia, interpretando l'opinione anche di altri Gruppi, propone il rinvio

della discussione alla prossima seduta. Segue una breve discussione in cui intervengono anche i deputati Castagnola e Viscardi.

La Commissione concorda con la proposta testè illustrata.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

La Commissione tornerà a riunirsi martedì 12 febbraio, alle ore 15, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del programma pluriennale dell'IRI.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### BILANCIO (5°)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Vice Presidente della Commissione Castiglione e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Suci e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 2ª Commissione:*

1049 — « Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano »: *parere favorevole*;

1126 — « Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie »: *parere favorevole*;

*alla 3ª Commissione:*

762 — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 »: *parere favorevole su emendamenti*;

*alla 6ª Commissione:*

370 — « Deroga alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di sanzioni pecuniarie per l'inosservanza dell'impiego di registratori di cassa », d'iniziativa del senatore Santalco: *rinvio dell'emissione del parere*;

415 — « Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di registratori di cassa: deroga alle sanzioni di cui all'articolo 2 », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

944 — « Norme per il regime doganale del transito comunitario delle merci stabilito

dal regolamento CEE n. 222/77», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1043 — « Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani - ATI S.p.A.», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

*alla 7ª Commissione:*

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti*;

1111 — « Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 10ª Commissione:*

367, 406, 539 — in materia di provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese, d'iniziativa, rispettivamente, dei senatori Rebecchini ed altri; De Toffol ed altri; Cassola ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti su un testo unificato predisposto dalla Commissione di merito*;

*alla 11ª Commissione:*

503 — « Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti », di iniziativa dei senatori Codazzi ed altri: *parere parte favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti e parte contrario su nuovo testo proposto dalla Commissione di merito*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 5ª e 11ª RIUNITE**

**(5ª - Bilancio)**

**(11ª - Lavoro)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).
- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 10,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1º aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).

II. Esame del disegno di legge:

- PAVAN ed altri. — Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (289).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle Autonomie locali (311).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42 - *Urgenza*).
- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — JANNELLI ed altri. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge (752).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — BILGLIA ed altri. — Modificazione all'articolo 96 della Costituzione (993).

---

**GIUSTIZIA (2ª)**

Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 9,30

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

- Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (1049).
- Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo (804).
- e della petizione n. 64 attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1126).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. — Modificazioni della composizione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (741).
- 

**AFFARI ESTERI (3ª)**

Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 10

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- ORLANDO ed altri. — Riordinamento dell'Istituto italo-africano (945).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 (762).
- 

**DIFESA (4ª)**

Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 11,30

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di attuazione della rappresentanza militare approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

**FINANZE E TESORO (6ª)**

Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 11

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda

tabacchi italiani - ATI S.p.a. (1043) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Norme per il regime doganale del transito comunitario delle merci stabilito dal regolamento CEE n. 222/77 (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame dei disegni di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- SCHIETROMA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 23 maggio 1956, n. 515, sulle norme per i concorsi ad agenzie di cambio (102).

## III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).
- BEORCHIA e GIUST. — Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (371).

### *In sede deliberante*

#### Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia al III aumento generale del capitale della Banca Asiatica di Sviluppo (748) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 9,30*

### *Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni (*seguito*): audizione dei Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

### *In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANINI ed altri. — Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sull'espropriazione per pubblica utilità (91).
- LIBERTINI ed altri. — Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (191).
- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

## **AGRICOLTURA (9°)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 9,30*

### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399).
- COMASTRI ed altri. — Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo (888).

### *In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- FERRARA Nicola ed altri. — Integrazione alla legge 11 aprile 1974, n. 138, recante nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (737).
- FABBRI ed altri. — Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (821).

- Disciplina dell'agriturismo (910).
- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto dell'ipotesi dell'economia nazionale (758).
- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058).

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 10 e 16*

ALLE ORE 10

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica industriale (*Seguito*): audizione del Presidente della Confederazione generale dell'industria italiana.

ALLE ORE 16

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizio-

ni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).
- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).
- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).
- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).
- Disciplina della pubblicità ingannevole e istituzione dell'osservatorio dei prezzi presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (995).
- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).
- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste (406).

## IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta (879).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modificazioni ed integrazioni alla legge sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro (591).
- DIANA ed altri. — Norme sul conferimento del titolo di cavaliere al merito del lavoro (959).

---

**LAVORO (11°)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 12*

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).

- ANTONIAZZI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi (961).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
  - ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- 

**IGIENE E SANITA' (12°)**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 9*

*Procedure informative*

Comunicazioni dei Ministri del bilancio e della sanità

*In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (317) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
  - FILETTI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (589).
  - GROSSI ed altri. — Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (662).
- 

**Commissione speciale**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 15*

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CALICE ed altri. — Nuove norme per la ricostruzione e la rinascita dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dal terremoto (462).

- Modifiche ed integrazioni alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (482).

- D'AMELIO. — Disposizioni a favore dei tecnici convenzionati ai sensi dell'articolo

60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, assunti dai Comuni dichiarati danneggiati dal terremoto, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, con decreto del Consiglio dei ministri. Modifiche all'articolo 2 della legge 18 aprile 1984, n. 80 (991).

*In sede consultiva*

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 1984, n. 793,

recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali (1151).

---

**Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 6 febbraio 1985, ore 15*

*Osservazioni su provvedimenti legislativi*

- Osservazioni in tema di provvedimenti per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.
-